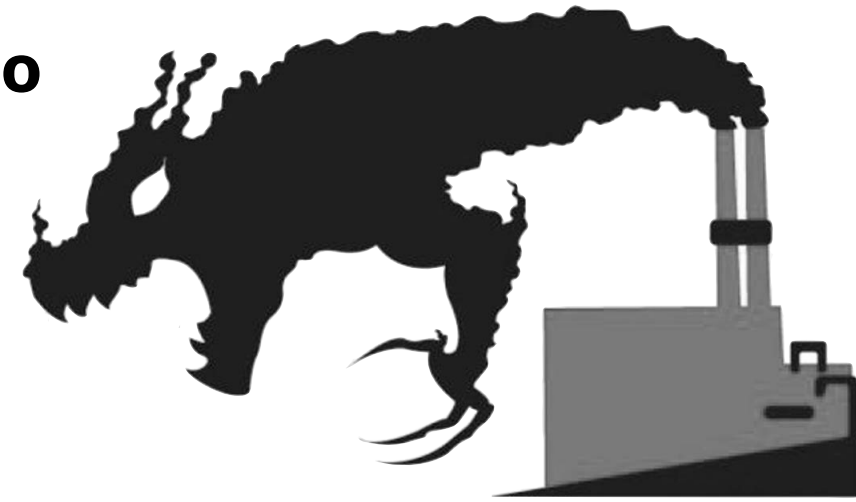
TERRA e AQUA

n° 73 GIUGNO - LUGLIO 2013 - bimestrale dell'Ecoistituto del Veneto Alex Langer, aderente alla Rete Ambiente Veneto
redazione: viale Venezia, 7 - Mestre tel/fax 041.935.666 info@ecoistituto.veneto.it www.ecoistituto-italia.org

POSTE ITALIANE SpA Spediz. in A. P., DL 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n°46) art. 1 comma 1, NE/VE. Dir. resp. Michele Boato. Editore: Ecoistituto del Veneto "Alex Langer", Viale Venezia, 7 Mestre. N° ROC 21728 Stampa: Eurooffset, Martellago VE
IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CMP DI VENEZIA PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Una risposta al Piano regionale Rifiuti

BRUCIARE RIFIUTI? NO, BASTA!



di **Michele Boato**

Il Piano regionale dei Rifiuti che la Giunta Zaia (assessore all'ambiente Conte) ha adottato ad aprile, è formato da **ben 850 pagine**: una lunga delibera e 3 allegati. C'erano 60 giorni per presentare **Osservazioni** di cittadini e Comuni; non era facilissimo, ma alcune associazioni ci sono riuscite, tra queste: **l'Ecoistituto del Veneto, i Comitati Riciclo Totale-Rifiuti Zero di Tv e Ve, AriaNova di Pederobba, i Medici per l'Ambiente**. Tra i Comuni, Marcon, ha organizzato vari incontri pubblici, a partire da una lettura guidata che ho fatto (trovate il video nel sito dell'Ecoistituto)

LE CRITICHE
E LE PROPOSTE PRINCIPALI

1. Vanno eliminati gli inceneritori e i rifiuti come combustibile in centrali termoelettriche, cementifici, ecc.: si chiamava CDR, Combustibile Da Rifiuti, poi Clini lo ha rinominato CSS, Combustibili Solidi Secondari, così sparisce la parola Rifiuti, e si confondono le acque.
Prevedere di aumentare la pratica dell'incenerimento, come fa questo Piano, **contrasta con** quanto prevede il **Parlamento Europeo** (con la Relazione del 24.5.2012): buona parte dei rifiuti **ospedalieri va sterilizzata**, non incenerita.

2. Per **bloccare l'invasione di imballagi** (metà dei rifiuti urbani) va stabilito il principio che "**chi produce e mette in commercio imballaggi è responsabile, anche economicamente, del loro smaltimento**". Così ha fatto la Germania già dal 1990, costringendo le ditte come la Coca Cola, a sostituire l'"usa e getta" col "vuoto a rendere" (di vetro o di plastica resistente).

3. Le **discariche** residue, vanno previste prevalentemente come "**miniere" mono-materiale**, da cui, in futuro, possa essere ripreso e riciclato il materiale.

4. Gli **pneumatici fuori uso** non vanno inceneriti, ma **ricostruiti** in percentuali ben superiori al 25% (che è **il minimo** previsto dalla UE, non il massimo!)

5. Un Programma o un progetto vanno valutati in relazione agli **effetti che producono non solo sull'ambiente, ma anche sulla salute della popolazione**, attraverso una **Valutazione di Impatto Sanitario**.
Invece, nel Piano è **ignorata anche l'Indagine epidemiologica su malattie da emissioni di inceneritori della Reg. Veneto**, relativa alla popolazione di Venezia e della Riviera del Brenta, **che evidenzia il forte legame tra emissioni di diossine e aumento di tumori** e sarcomi dei tessuti molli, specie nell'area di Mira, che si trova "sotto vento" dell'inceneritore di Fusina.

6. È **senza fondamento la previsione di un aumento di rifiuti dal 2014**, basata su un aumento del **Pil (+1,2%)** che nessuna istituzione ipotizza: **le previsioni sono tra –0,5 e –1,0%**

7. **La situazione dell'inquinamento dell'aria da PM10 è molto più grave di quella descritta**: non sono riportati i **superamenti dei Valori Limite giornalieri** di 50 microg/mc, **di un numero enormemente superiore ai 35 consentiti in un anno**. Va vietato qualsiasi intervento (come bruciare rifiuti) che peggiori la situazione

8. In particolare **va eliminata la previsione di buttare un'altra valanga di soldi (nostri) per cercare di rimettere in funzione, per la terza volta, l'inceneritore di Verona-Ca' del Bue** per almeno **5 motivi**:
a. **l'ininterrotta crescita di raccolte differenziate e riciclo di materiale**, ben oltre le più rosee previsioni: il Veneto è oltre il 60%, ma, **se si escludono le 3 città con inceneritori** (Venezia, Padova e Verona) **siamo al 70% e quasi un centinaio di Comuni si sta avvicinando, o ha raggiunto, l'80%.**
b. l'**ulteriore riduzione della produzione di rifiuti**, dato il perdurare della crisi e la modificazione di abitudini, verso comportamenti più sobri.
Questi due punti comportano la diminuzione delle previsioni di fabbisogno di impianti di almeno 150.000 ton/anno, eliminando la "necessità" di rimettere in funzione Ca' del Bue.
c. la **costosissima elefantiasi impiantistica del reparto selezione**, pensato per un conferimento del rifiuto non differenziato, superato dalla realtà dei fatti.
d. la **non gestibilità dell'impiantistica di digestione anaerobica**, di fatto totalmente **spiazzata dalla raccolta di verde e umido con compostaggio** domestico o impiantistico in tutto il Veneto.
e. Il **pesantissimo impatto sanitario** che recenti **ricerche tedesche e francesi** hanno dimostrato avere gli inceneritori, pur dotati delle migliori tecnologie.

9. È **falso affermare che "l'impatto di un inceneritore**, dotato delle migliori tecnologie **è talmente basso da essere indiscernibile e compatibile con le emissioni di attività umane**"; è totalmente stravolto il riferimento alla ricerca Moniter, che, al contrario, identifica un chiaro legame tra insorgenza di tumori ed emissioni (di diossine) da inceneritori. Non si può concludere "con ragionevole certezza scientifica, si possono escludere effetti significativi", quando ci sono decine di ricerche scientifiche che dimostrano il forte legame tra emissioni da inceneritori e aumento di tumori.

Qualcuno ha detto che a Venezia non può succedere ! . . ..Ma è già successo ! ! !
Quali sarebbero i danni se oggi fosse coinvolta una Grande Nave in transito???

1973 – nave da carico Bulk Mariner - colpisce con prua, fianco e parte poppiera Riva Sette Martiri causando diversi danni alla riva

23 Dicembre 1976 - Motocisterna Monte Berico – contro riva San Nicolò – Lido – penetra per tre metri nella riva

31 Maggio 1980 Portacontainers AFROS – Contro riva Biennale ai Giardini di Castello – sfonda parapetto e penetra nella riva

IL GAZZETTINO 12 dicembre 1977

In bacino di San Marco a Venezia

Una nave "impazzita"sfascia una riva

La motocisterna "Tommaso Tricoli" si è piantata ieri pomeriggio alle 16,10 con la prora nella riva dei Sette Martiri, sfasciando una decina di metri di marmo e di masegni, e facendo così saltare le tubature dell'acqua potabile usate per rifornire le navi. L'impatto è stato così violento che gli abitanti della zona pensavano si trattasse di un terremoto.

la Nuova Venezia 13 maggio 2004

Nave sfiora la riva a S. Marco

VENEZIA. ieri mattina, nel bacino San Marco avvolto in una nebbia novembrina, la «Mona Lisa» - 201 metri di lunghezza, 28 mila tonnellate di stazza lorda, 517 crocieristi a bordo - è andata ad arenarsi a non più di 50 metri dalla riva di San Marco (nella foto).
La «Mona Lisa» - incagliandosi tra il pontile di San Zaccaria e quello della Pietà - ha mandato in tilt i trasporti pubblici per oltre un'ora. Non solo: ha anche sfiorato il ferry-boat «San Nicolò» ed ha poi, indirettamente, provocato la collisione tra due vaporetti, che si sono toccati dopo essere stati trascinati dall'onda di scia del rimorchiatore che tentava di disincagliare la «Mona Lisa».

la Nuova Venezia
Mar 26/04/2011

Collisione alla bocca di porto del Lido

Famiglia in barca a vela va contro un traghetto a causa di un banco di nebbia

La barca a vela disalberata trainata al Lido

La barca a vela è entrata in collisione con il traghetto «Anek Lines»

IL GAZZETTINO

XIV Lido Pellestrina Venerdì 24 giugno 2011

LIDO L'incidente, provocato da un'avaria al timone, è avvenuto nel cantiere allestito agli Alberoni

Nave turca sbatte contro il Mose

IL GAZZETTINO

venerdì 18 febbraio 2011

Nave libica imbarca acqua, interviene la Capitaneria

Una falla nella sala macchina ha tenuto impegnati i soccorritori e i sommozzatori per l'intera notte

NO GRANDI NAVI

Comitato NO Grandi Navi – Laguna Bene Comune

Grandi opere

Quanto ci costano e chi ci guadagna?

di **don Albino Bizzotto** e **Michele Boato**

Giovedì 11 aprile 2013 nel cortile del **Consiglio Regionale del Veneto** a Venezia, si è tenuto un **presidio contro l'invasione autostradale:** una delegazione dei Comitati, provenienti da quasi tutte le province, è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio e da molti Capigruppo e consiglieri sia di maggioranza (PdL e Lega) che di opposizione (PD, IdV, Fed. Sinistra)

COS'È UN "PROGETTO DI FINANZA"?
("**PROIECT FINANCING**")
Imprenditori privati propongono alla Regione progetti di "**Grandi opere**" e si fanno anticipare i capitali dalle banche. La Regione le decide fuori da ogni piano programmatico. **Il conto, con gli interessi e lauti guadagni, lo paghiamo noi con le tasse e i pedaggi su strade ed ospedali.**
Queste Opere vengono inserite nella "**Legge obiettivo**" che toglie ogni decisione ai Comuni e ogni controllo alla popolazione: **un furto di democrazia**. Poi, per evitare modifiche ragionevoli viene **inventata una "situazione di emergenza" e imposto un Commissario**: per l'autostrada Pedemontana Veneta è l'ing Silvano Vernizzi che diventa esecutore del progetto e controllore di sé stesso come Dirigente regionale della VIA (Valutazione Impatto Ambientale): **una follia illegale**. Non solo, ma gli atti del progetto sono stati rigidamente secretati a tutti, anche ai consiglieri regionali, trattandosi di concessionaria, impresa privata, ma per un'opera pubblica. In merito è stata interrogata anche l'U.E.
Dentro le Grandi opere ci sono investimenti e **speculazioni** colossali, **scorciatoie illegali** e tanta **corruzione**: di questi giorni sono gli **arresti dell'ing. Piergiorgio Baita della ditta Mantovani,** di W. A. Colombelli e della **ex segretaria di Galan, Claudia Minutillo**.
I nomi ricorrenti delle **ditte "prendi-tutto",** oltre alla Mantovani (capofila anche del **Consorzio Venezia Nuova)**, sono **Gemmo Impianti, Studio Altieri, GruppoAstaldi, Pizzarotti, Cis, Net Engineering, Condotte, Fincosit, Adria Infrastrutture.** Le persone di spicco che hanno favorito i progetti di finanza: Galan, Lia Sartori, Marchi, Stefanel, Endrizzi, il presidente della Regione Zaia, il vice Zorzato, l'assessore Chisso e il suo dipendente Vernizzi.

QUALI SONO I PRINCIPALI PROGETTI DI FINANZA REALIZZATI O PROGRAMMATI?
Ospedali: "All'Angelo" e Centro Protonico Mestre, Alto Vicentino Santorso (VI), Treviso (ristrutt.), Padova (nuovo), Bassa Padovana, "Della Donna e del Bambino" e Borgo Roma (ristrutt.) Verona.
Stradali: Autostrada Pedemontana Veneta (VI-TV), Nuova Valsugana (VI), Nogara-Mare (VR-RO), A27 Pian di Vedoia-Longarone (BL), Meolo-Jesolo (VE), Valdastico Nord (VI), Valdastico Sud (VI-RO), tangenziali Verona-Peschiera (VR), Padova-Vigonza(PD) e GRA di Padova (PD), Orte–Mestre, tangenziale delle Torricelle (VR)
Marittimi: Rigasificatore Porto Tolle (RO), Porto Marghera (VE), Sub-lagunare Ve-Tessèra (VE), Sistema Integrato Fusina Ambiente (VE), Nuovo Porto offshore (VE).

A QUANTO AMMONTANO E COME SI PAGANO I DEBITI?
La cifra complessiva prevista per questi progetti è enorme.
Per le autostrade ci saranno pedaggi pesanti (come già per Padova-Mestre e Passante). Gli spostamenti in auto saranno quasi tutti a pagamento. Se non ci sarà un sufficiente flusso di traffico, la Regione si impegna a versare la quota mancante alle **imprese,** che quindi sono **a rischio zero: una vera truffa a nostre spese!**
Per ospedali e altre opere, le imprese ricevono in concessione i servizi per 30 anni. Quindi pagheremo di più la Sanità non per migliorare il servizio, ma per il guadagno dei costruttori.
Alla fine **i costi risultano quasi sempre raddoppiati**: per l'Ospedale di Mestre paghiamo 399 milioni invece di 236. E con la crisi, molte opere non verranno neanche completate..

QUAL È IL CONSUMO DI SUOLO NEL VENETO?
La diminuzione di **Superficie Agricola Totale** è di **13.991 ettari** l'anno, pari a 38 ettari al giorno (più di 53 campi di calcio).
Il consumo di suolo per urbanizzazioni e infrastrutture varie è di 1.382 ettari l'anno pari a 3.8 ettari/giorno. **Dal 1990 al 2010 la Sup. Agricola Veneta è diminuita del 21.5%**, 279.830 ettari.

ULTIME DUE OSSERVAZIONI:
- **queste opere**, anche se non sono costruite vicino a casa nostra, **dovremo pagarle anche noi**;
- è **giusto lasciare in eredità a figli e nipoti i debiti** fatti oggi per gli interessi di alcuni gruppi privati, **non per il bene comune, ma per la devastazione del territorio?**

Associazioni partecipanti:
Ecoistituto del Veneto; Forum Salviamo il Paesaggio; AmicoAlbero; Opzione Zero Riviera Brenta; Comitato Ambiente Sicuro Noale-Salzano; NoaleAmbiente; No Grandi Navi; Movimento dei Consumatori Veneto; No Mose; Osservatorio Amianto Mira; Coordinamento Comitati Ambientalisti Lido Ve; Medicina Democratica; MultimediaRecords; Mira2030; Comitati No Biomasse Veneto Orientale; VeneziAmbiente; Lasciateci respirare Monselice e Padova; Legambiente; Comitati Bassa Padovana No Biomasse; Beati i costruttori di pace; Salvaguardia Idraulica del territorio Pd-Ve; Comitato Difesa Ambiente Padova est; Wwf Padova; comitato "E noi?" Monselice; Amissi del Piovego Padova; Associazione Esposti Amianto; Movimento Polesano Badia; Coordinamento Comitati Polesine; Comitato Si Superstrada-No Autostrada Nogara-mare; Alisei Silea; Comitati riuniti Rifiuti Zero-Riciclo Totale Tv-Ve; Mountain Wilderness Veneto; Arianova Pederobba; Comitati Veronesi; Movimento nonviolento; Comitato Fumane Futura; Coordinamento Comitati Vicenza; Abc Laboratorio Civico Romano Ezz.; Movimento Salvaguardia Ambiente Thiene; Comitato Presidio S.Pietro Rosà-Tezze; No Valdastico Nord; Comitato No gassificatore Cassola; Per altre strade Belluno.

Ogni MERCOLEDÌ
dalle 12 alle 13.30
su *Radiocooperativa* FM 92,3
tel 049.880.90.20
Notizie e dibattito aperto
dai/sui Comitati e le nostre lotte

Madre Terra

L'azienda Madre Terra è nata dalla collaborazione di due agricoltori: **Valentino Mattiuzzo** e **Andrea Giubilato**, che lavorano a tempo pieno in azienda: **4 ettari ad ortaggi con** metodo biologico (Reg.CEE 2091/92) dal 1989 certificata da I.C.E.A. Veneto. Madre Terra è nata come **esperienza pratica di produzione orticola**, è stata **un punto di approdo naturale** dai temi ambientalisti trattati negli anni Ottanta dal **gruppo ecologico "El Martoreo**".
Oggi l'azienda conta molti amici che, per gustarsi degli alimenti freschi e buoni (circa **40 specie di ortaggi dall'asparago alla zucca passando per i vari tipi di radicchi veneti),** prodotti in un ambiente senza l'uso della chimica e dotato di notevole biodiversità, sono disposti settimanalmente a farci visita.
L'azienda, fra le varie **attività di tipo didattico**, in collaborazione con altre aziende venete e dell'Emilia Romagna, ha fatto nascere la **Scuola Esperienziale Itinerante di Agricoltura Biologica**, un nuovo modo di conoscere le scienze agrarie e di tradurle nella pratica di campo. **L'aula è fin dall'inizio il campo, la serra, la stalla, il punto vendita; gli insegnanti sono agricoltori e tecnici**.
Per maggiori informazioni, www.scuolaesperienziale.it

MADRE TERRA Caltana (via Cagnan, 4) di Santa Maria di Sala (VE) si trova nella zona orientale del graticolato romano.
Come raggiungerci: Provenendo da Mestre-Mirano: al semaforo presso **S. Maria di Sala** seguire le indicazioni per **Caltana**, dopo 1,5 Km svoltare a sinistra per via Cagnan per 700m.
Telefono: 347.5352535
Vendita in azienda: Mercoledì e Sabato

Biogatta

Noi siamo **Iacopo**, **Nicolò e Andrea**, sempre disponibili a darvi tutte le indicazioni e spiegazioni su ciò che facciamo e su come cerchiamo di rendere migliore questo bistrattato ambiente di cui tutti noi siamo parte.
Produciamo **ortaggi di stagione certificati biologici** da ICEA **seguendo i ritmi stagionali** senza forzature, sperando nella magnanimità del tempo.
Oltre ai nostri ortaggi **selezioniamo prodotti biologici di altri agricoltori per offrire un servizio il più completo possibile**. Quindi troverete anche **frutta, vino pasta, riso, miele, olio** garantiti e certificati.
Oltre alla vendita nel nostro spaccio **prepariamo anche spese per i GAS**, Gruppi d'Acquisto Solidali.
Lo spaccio di vendita è **velocemente raggiungibile** da Mestre, Mogliano, Martellago e paesi limitrofi **in bicicletta attraverso piste ciclabili** e strade che percorrono ancora tratti di campagna piacevoli ai sensi.
Offriamo anche un'**ampia sala per incontri, feste, corsi, immersa nel verde**.

SOCIETÀ AGRICOLA BIOGATTA
via Parolari, 89a - Zelarino-Mestre
Tel. 320.8449047 biogatta@alice.it
Vendita in azienda:Mercoledì dalle 15 alle 19, Venerdì dalle 15 alle 19, Sabato dalle 9 alle 12.30

ColtivaReTe
VERSO UNA RETE DI ECONOMIA SOLIDALE LOCALE A MESTRE

Ha preso avvio a maggio 2013 la sperimentazione del progetto di consumo consapevole **ColtivaReTe**, che si propone di riattivare il tessuto sociale ed economico, progressivamente eroso dalla grande distribuzione, attraverso il **recupero di relazioni di fiducia tra consumatori e tra consumatori e produttori**.
L'iniziativa, nata dall'**associazione GeCo G.A.S.** (www.gecogas.it), vuole coinvolgere le famiglie nelle pratiche tipiche del Gruppo di Acquisto Solidale: **attraverso l'acquisto collettivo** entreranno **in contatto con alcune delle più significative esperienze di economia solidale del nostro territorio** (agricoltori bio, cooperative sociali, reti solidali…) provandone i prodotti, e ne approfondiranno poi la conoscenza, **anche sul campo, attraverso incontri e laboratori**.
I prodotti proposti (**alimentari ma anche detergenti, abbigliamento,** ecc.), vogliono rappresentare **scelte "di progetto"** prima che di consumo: trasparenza, ricerca di equilibrio con il territorio, progettualità in campo sociale, disponibilità ad una programmazione condivisa della produzione.
La partecipazione è semplice e pensata anche per chi ha meno tempo: **acquisti su piattaforma web** e **luogo di distribuzione unico**, grazie alla collaborazione con Aeres: la **casetta antistante il PalaPlip**, in via san Donà.
Il progetto ColtivaReTe nell'attuale fase sperimentale si basa sul contributo volontario del gruppo organizzativo. L'obiettivo è coinvolgere 100 famiglie, per poter dare continuità all'esperienza anche in altre zone della città, trasformando l'esperimento in una forma di "impresa sociale" economicamente sostenibile, capace di coltivare, anche sul nostro territorio, una rete di relazioni economiche a misura delle persone.

Per informazioni e iscrizioni:
Raffaella Mendolia
340.3468308
Stefania Biasiolo
347.0736123
coltivarete@gmail.com

Orto Arcobaleno

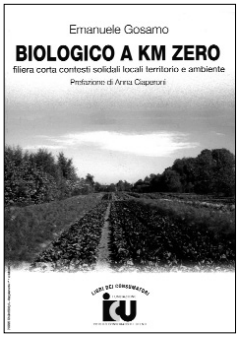
Tra le più vecchie esperienza del biologico in Italia, l'azienda **ha oggi un'impronta più agrituristica** che propriamente agricola; offriamo infatti ospitalità in camere e nell'area-campeggio sotto il frutteto. La vicinanza a Venezia e Mestre, permette occasioni di attività sia nei settori della ricezione turistica che socio-culturale. Con l'aiuto **dell'associazione no-profit Terra d'Incontro**, vengono organizzate attività culturali e ricreative con buona frequenza, dando **spazio ad altre associazioni o enti benefici** (raccolta fondi terremotati, per Emergency, per bambini abbandonati, per il Manifesto, la Banca del Tempo "Danza delle Ore"...) e **a gruppi o persone che vogliono mettere alla prova le loro capacità artistiche**. **In due ampi spazi** ospitiamo incontri che vanno dalla presentazione di un maestro indiano alle feste di compleanno.
Peculiare, oltre il **non-fine di lucro**, è **l'interesse per lo scambio di esperienze e di culture diverse**: non a caso abbiamo i turisti, che ormai arrivano da ogni parte del globo (l'ultimo concertino l'ha fatto un bluesman dell'Oklahoma), che partecipano alle nostre iniziative. Ormai più famosi in Olanda (gli Olandesi amano il campeggio nel verde più degli hotel di lusso) che a Mestre, siamo orgogliosi di essere riusciti a costruire un luogo di incontro e di benessere che, pur senza investimenti, pubblicità, lucro, permette a molti di ritrovarsi e passare delle bellissime giornate nella natura.

ORTO ARCOBALENO via Parolari 88 Zelarino-Mestre
Maurizio 333.2859492 biogardenvenice@gmail.com
Vendita in azienda: tutti i giorni

il Rosmarino

L'azienda **agricola biosociale** si estende su 18 ettari. Nata nel 1993, da sempre attua i metodi dell'agricoltura biologica e della permacultura, che permettono di mantenere integra la ricchezza dei terreni ottenendo prodotti genuini e dalle proprietà nutritive inalterate. Una parte dell'area aziendale è occupata dalla **produzione ortofrutticola**, che garantisce un'ampia gamma di prodotti stagionali (In questa stagione abbiamo moltissime insalate di vari tipi, rucola, cime di rapa, fragole, bieta, cicoria). Con lo scopo di preservare ogni forma di biodiversità, contrastando l'omologazione e la banalizzazione delle colture, vengono privilegiate quelle varietà tipiche del territorio oramai sempre più rare. È presente anche un frutteto di varietà antiche. L'azienda dedica parte dei terreni alla cerealicoltura con un progetto di filiera corta di cereali antichi, specializzata nella coltivazione di Farro monococco, frumento tenero Piave e Canove.
Grazie alla differenziazione delle coltivazioni, il Rosmarino è in grado di offrire una cornucopia di alimenti naturali biologici di elevata qualità, acquistabili direttamente nel punto vendita o in alcuni negozi convenzionati per la vendita dei prodotti trasformati: con i cereali coltivati infatti si realizzano prodotti da forno (pane, crackers, grissini, biscotti) e la birra artigianale. La restante parte di terreno è utilizzata per il pascolo necessario all'allevamento di cavalli Haflinger, impiegati per la coltivazione dei campi e per scopi didattici.
La fattoria appartiene al circuito delle **Fattorie Didattiche**, con attività di educazione ambientale e alimentare per tutte le fasce di età e **centri estivi** in luglio e agosto, con particolare attenzione alle attività naturalistiche e socio-educative.
Stiamo sviluppando inoltre un progetto di **fattoria sociale** con un inserimento che porta benefici sul piano biologico, psicologico e sociale.

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA IL ROSMARINO
Marcon - via Pialoi, 68 b
Piergiorgio 349.7961892 **Cristina** 320.0437153
info@fattoriailrosmarino.it
vendita in azienda: Lunedì, mercoledì e venerdi dalle 16 alle 19 - Sabato dalle 10 alle 12
Con un gruppo minimo di 5 famiglie a condominio faremo la consegna dei nostri prodotti biologici certificati ICEA a km 0 info: puntovenditarosmarino@gmail.com sconto 10% per l'organizzatore del gruppo.



Queste due pagine nascono dall'**IncontriamoCittAperta** organizzato per presentare il ***Libro dei Consumatori*** "Biologico a Km zero", della Fondazione ICU (Istituto Consumatori e Utenti, presso l'Ecoistituto), di Emanuele Gosamo, giovane agronomo di Sassari, che fornisce una definizione più precisa della filiera corta e ne mostra applicazioni di successo.
Contiene molte informazioni per sviluppare localmente il consumo critico.
Si presentano il Distretto di Economia Solidale del **Parco Sud di Milano** e i **Gruppi di Acquisto Collettivo** del **Movimento Consumatori di Torino**. La filiera corta, oltre che un'opportunità per produttore e consumatori (prezzi accessibili), è un elemento di dinamismo per l'azienda agricola e lo sviluppo locale, con sbocchi commerciali anche per i piccoli produttori locali che non potrebbero garantire rifornimenti ai canali commerciali tradizionali. Il rapporto diretto produttore-consumatore consente lo scambio di conoscenze e agevola l'interazione tra aree rurali e urbane, che la modernizzazione agricola aveva annullato. Se i maggiori ricavi dei produttori non si trasformano in maggiori guadagni, per i nuovi costi della commercializzazione, **una rete di GAS** può fare la differenza.
Il libro si può richiedere all'Ecoistituto - 184 pp, 5 euro

Se correre fa dimagrire...

Camminare fa stare meglio

di **Massimo Vincenzi**

Fa meglio correre o camminare? Dal boom dello jogging, milioni di praticanti, medici e scienziati si interrogano sulla ricetta più efficace. Gli ultimi dati non mettono la parola fine - tanto che la stessa ricerca viene titolata in modi opposti da diversi giornali - ma un po' d 'ordine: lo studio è condotto dal Lawrence Berkeley National Laboratory su 30mila corridori e 20mila camminatori; test ripetuto a distanza di 6 anni. Prima risposta: **i runners perdono peso con più efficacia, più in fretta e mantengono gli stessi benefici più a lungo nel tempo**,soprattutto se persone sopra i 55 anni. Non è solo che la corsa brucia più calorie, perché ci sono tabelle che aiutano gli amanti del passo lento a consumare le stesse quantità: basta fare attività per un tempo doppio e percorrere una volta e mezzo la distanza. Ma anche così, a parità di consumi, il gap non si colma.

La soluzione è nell'**appetito**, come rivela un altro esperimento condotto dall'University of Wyoming: un gruppo di persone un giorno vanno sul *tapis roulant* a correre, il giorno dopo a camminare. Poi finite le sessioni, vengono portati **davanti ad un buffet colmo di cibo. I corridori sembrano non aver alcun richiamo particolare**, nonostante lo sforzo appena fatto **e mangiano 200 calorie in meno rispetto a quelle bruciate**. I **camminatori** invece **ingurgitano il 50% di calorie in più rispetto a quelle perse:** sforzo atletico inutile. Decisivi per comprendere i risultati, **gli esami del sangue** che **rivelano nei runners l'aumento dell'ormone** peptide YY che ha un ruolo **importante nella regolazione del nostro appetito**.

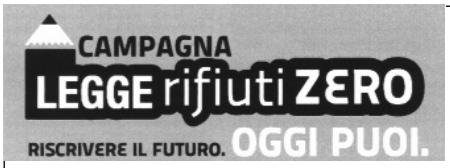
L'unica cosa sicura è che stare fermi sul divano fa male; ecco infatti la terza parte dell'esperimento: le persone che non sono andate sul *tapis roulant* rimanendo in una stanza a leggere e parlare sono quelle più affamate con ben 300 calorie prese in più del necessario. Ma dimagrire non è per forza un sinonimo di salute. Infatti per il benessere fisico la camminata ha ricadute migliori soprattutto nella prevenzione di malattie del sistema cardiaco. Il rischio legato alla pressione alta infatti si riduce del 4.2% correndo e del 7.2% camminando. Il colesterolo si abbatte del 4,3% nel primo caso, e oltre il 7% nel secondo. Dunque: se voglio dimagrire corro, se voglio star bene con il mio cuore cammino. **La Repubblica**

Viva la maratona perché con la corsa ritorni bambino

Dj Linus, grande maratoneta per passione: mai avuta la tentazione di rallentare un po' la corsa? «**Camminare? Mah, francamente non mi attira, è completamente un'altra attività**. In contesti particolari ha il suo fascino, ma non è un'alternativa: la corsa è recuperare una dimensione infantile, indossi pantaloni corti e maglietta e ti riporta a quand'eri bambino». Quando ha iniziato? «Tardi, **corro da una quindicina d'anni e non ho mai interrotto**, anche se dovrei: gli ortopedici consigliano periodi di stacco; per salvaguardare il fisico io tra marzo e luglio faccio più bici che corsa. Complessivamente, **l'anno scorso ho fatto 4.000 km in bici e 2.000 a piedi**». Tutti i giorni? «**Tendenzialmente un giorno sì e uno no**. Ho 55 anni, ho bisogno di un piccolo recupero». Da solo o in compagnia? «**Da solo mai. La corsa richiede fatica, e farlo in compagnia è un modo fantastico di distrarsi dai dolori e dai piccoli fastidi**. Gli amici sono il miglior antidolorifico, e il miglior rimedio per la noia». **pgb**

L'arte del passeggiare è più naturale ma attenti alla postura

Maurizio Damilano, oro olimpico e due volte campione del mondo nella marcia: perché è meglio **camminare? «È più coinvolgente, e alla portata di tutti. Prendi un movimento quotidiano e lo rendi esercizio sportivo, è più adatto al passare degli anni** e sfrutta una condizione naturale dell'uomo. Camminando avanziamo con il corpo, correndo lo portiamo avanti a balzi». Mai corso, in allenamento? «Mai, mi allenavo marciando. È nel mio Dna e **sono passato dalla marcia agonistica al fitwalking, "l'arte del camminare**", che sta avendo un gran successo. Correre e camminare sono approcci diversi: **la corsa è agonismo; camminare è benessere**, salute e stile di vita». Eppure la marcia è in secondo piano, in atletica. «Una bella rivincita**: il walking è in crescita esponenziale, grazie alla qualità di vita che si guadagna con l'attività motoria. È un fenomeno mondiale, con grande prevalenza femminile». Quanto bisogna camminare? «L'ideale è 30' al dì, ma 45' per 4 volte a settimana va benissimo**. Con postura corretta, però» **pgb**



Raccolta nazionale di firme per la legge di iniziativa popolare

La Risoluzione del **Parlamento europeo** del 24 maggio 2012 "Per un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse", al punto 33, recita**: i rifiuti sono da considerare una risorsa da "non distruggere né con l'incenerimento né tantomeno con il riverso in discarica**; gli impianti **di incenerimento devono essere progressivamente spenti** entro il 2020".

Si è avviata una campagna di sostegno a questa filosofia ambientalista con una **Legge di Iniziativa Popolare, discussa ed elaborata da centinaia di Associazioni italiane.**

Ora servono **almeno 50.000 firme** in Italia, ma l'obiettivo, per dare più significato alla partecipazione dei cittadini, è superare 300.000 firme.

Il testo della proposta di legge è stato depositato ed approvato dalla Corte di Cassazione di Roma.

La campagna è partita il 14 aprile 2013 e durerà 6 mesi; all'inizio di maggio abbiamo superato le 30.000 firme.

Quattro i capisaldi:

1) sostanziare il **reato ambientale anche in termini penali**, quando occorre;
2) fornire strumenti di contrasto più adeguati contro le eco-mafie;
3) considerare il **rifiuto come risorsa**, come **materia da** salvaguardare e **riciclare in toto;**
4) **superare lo "smaltimento",** sia in discarica, sia con lo spegnimento progressivo dei 50 inceneritori attivi in Italia.

COSA FARE:

le **Associazioni:** aderire alla campagna mobilitandosi per la raccolta firme;
i **singoli cittadini:** informarsi se nella propria località c'è un ente promotore o recarsi a **firmare presso il comune di residenza.**

www.leggerifiutizero.it

MESTRE 21-22 SETTEMBRE 2013

GAIA-Fiera della Città Aperta

un anno dopo... ricordando Gianfranco

Il 19 agosto 2012, a Cesena, Gianfranco Zavalloni, se ne è andato a soli 54 anni. ***L'educazione alla creatività, il rispetto e la tutela dell'ambiente, l'ascolto dei diritti dei bambini*** *sono stati i cardini del suo lavoro e della sua vita. Si è incessantemente prodigato per una la* ***scuola creativa, aperta all'ecologia, alle lingue locali e alla multicultura****. Sapeva guardare il mondo con gli occhi di bambino: per lui il gioco era una cosa seria, esattamente come lo è per i più piccoli, e per questo invitava gli adulti a far memoria della loro infanzia, per capire i bambini e i ragazzi e rispettare i loro 'diritti naturali', quelli che aveva così bene delineato all'inizio della sua carriera didattica. Per sedici anni è stato* ***maestro di scuola dell'infanzia****, poi dirigente scolastico fino al 2008, infine responsabile dell'Ufficio Scuola del Consolato d'Italia di Belo Horizonte, in Brasile. Ma è stato anche* ***burattinaio, disegnatore e pittore*** *di altissima qualità, un* ***educatore alla pace, capo scout e un ecologista vero, tra i fondatori del movimento dei Verdi italiani*** *e primo consigliere comunale eletto nelle liste ecologiste nel 1985 a Cesena. Numerosi i suoi contributi teorici e i suoi libri. Ha fondato e costruito materialmente l'«****Ecoistituto delle tecnologie sostenibili****» ha creato il movimento* ***Orti di pace****. È co-fondatore della rivista* ***Gaia.***

SABATO 21 SETTEMBRE
Centro Città Aperta, via Col Moschin - Mestre

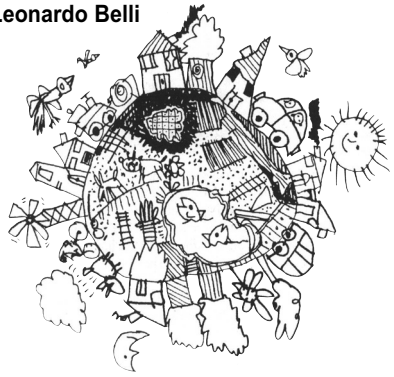
ore 10.30

I MONDI DI GIANFRANCO ZAVALLONI

Mostra di **BURATTINI, DISEGNI GIOCATTOLI MATERIALI DIDATTICI, DIPINTI**

A cura di Claudio Cavalli

Inaugurazione con **Stefania Fenizi**, moglie di Gianfranco, **Claudio Cavalli** e **Leonardo Belli**



Ore 16.00

IncontriamoCittAperta

TECNOLOGIE APPROPRIATE NONVIOLENZA, INTERCULTURA GIOCO E MANUALITÀ ORTI DIDATTICI:

riflessioni, spunti e testimonianze di esperienze che trasformano il nostro modo di stare al mondo

contributi di:
Daniele Novara - educazione sostenibile
Roberto Papetti - gioco e manualità
Gegé Scardaccione - scuola
Vittorio Belli - mappe bioregionali
Elena Macellari - itinero-esperienze
Pia Pera - orti di pace
Michele Boato - ecoistituti e tecnologie appropriate

Coordina **Anna Ippolito**

DOMENICA 22 SETTEMBRE
dalle ore 10 al tramonto
giardini di via Piave - Mestre

Mercatino del Riuso, Ri-Libri
Baratto e Mercatino dei bambini 3 -10 anni
Prodotti Biologici a Km 0
Artigianato locale
Scambio di semi, di piantine, di sapori,
Laboratori di Restauro (bici, ecc.)
Riuso (giocattoli, ecc.)
Cucina (gli gnocchi, ecc.)
Scambio di esperienze di Scuole di campagna,
Teatro e Musica di strada

IL CONTRATTO DI FIUME E LE CRITICITÀ AMBIENTALI IL CASO MARZENEGO

Dalle emergenze ambientali alla proposta di uno strumento di gestione sostenibile e partecipata del territorio

SABATO 15 GIUGNO ORE 9.30
MESTRE - CENTRO CANDIANI

CONVEGNO organizzato dalle associazioni **La Salsola, StoriAmestre, il Comitato Allagati di Favaro, Verso il Comitato di Liberazione Naz. dei Corsi d'Acqua.** La proposta di Contratto di Fiume Marzenego-Osellino ha l'adesione di numerose associazioni ed enti locali (Provincia e Comune di Venezia, Veritas).

Introduzione di **Alessandro Pattaro**, ingegnere idraulico e ambientale
Luigi D'alpaos, Università di Padova, Q*uali decisioni prendere sul fiume e chi decide?*
Massimo Bastiani, coord. Tavolo Naz.Contratti di Fiume, C*ome si fa un Contratto di fiume*
Mario Tonello, ass. StoriAmestre*, A passi tardi e lenti lungo il Marzenego: un sito internet dedicato ai percorsi lenti lungo il fiume*
Pier Francesco Ghetti, Università di Venezia, *Idee per difendere il fiume*
Carlo Bendoricchio, dir. Consorzio Acque Risorgive, *Il Consorzio per il contratto del Marzenego*
Interventi dal pubblico - Coordina **Pino Sartori,** ass. La Salsola

CHE COS'È IL CONTRATTO DI FIUME
È un **accordo** che permette di adottare delle regole di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale per riqualificare un bacino fluviale. È **un tavolo attorno cui si siedono tutti gli interessati a proporre regole per la gestione condivisa del corso d'acqua. È uno strumento di democrazia diretta**, deliberativa, attraverso il quale i cittadini concertano assieme ai gestori istituzionali (Genio Civile, enti locali, Consorzio di bonifica, gestori del SII, ecc.) come gestire meglio le risorse del fiume. O del lago, o del canale, o del fosso. O della falda. Tutti gli interessi (antropici e ambientali) emergono e vengono messi a sistema.
Gli obiettivi sono: sicurezza idraulica, rigenerazione ambientale, consumo sostenibile delle risorse, miglioramento della qualità dell'acqua, fruizione più accessibile e compatibile dell'ultimo brandello di naturalità che attraversa i nostri territori.
UN CONTRATTO DI FIUME PER IL MARZENEGO - OSELLINO
Chiediamo un laboratorio per la redazione di un Contratto di Fiume in Provincia di Ve. È importante che venga **gestito da un ente pubblico** per garantire **trasparenza e democraticità** nel processo partecipativo. L'obiettivo è tutelare l'ecosistema del corso d'acqua e, inoltre, consentirne una fruizione sostenibile. Il Contratto di Fiume **valorizza il contributo dei saperi diffusi e delle competenze che scorrono nella società civile, facendo emergere e mettendo a sistema gli interessi che animano la comunità del territorio.** Stessa modalità di gestione partecipata andrebbe adottata per il **Piano delle Acque** e la **gestione della rete dei fossi**.

DIAMO UNA MANO a TERRA E AQUA

grazie a:
Battain Roberto e Bonafede Mimma
Bertolo Beppino, Busca Maria
Caliari Loredana
Comacchio Silvana
De Nardi Massimo
Di Duca Massimo
Fasulo Ylenia, Ferrara Franco, Fostini Bruno
Frison Giancarlo, Galvan Maurizio
Gava Nello, Graziella, Lipu Pedemontana Trevigiana, Panizzon Stefano
Pellattiero Gaetano, Pilo Giuseppe Maria
Piol Mario e Scapol Rosita, Rizzo Pagnin Luigia
Serra Sergio, Tenenti Giancarlo, Trame Attilio, WWF Villorba, Zanoni Andrea

Restiamo in Contatto

Tera e Aqua *on line* e la **Newsletter «Gaia News»**
si ricevono gratuitamente inviando nome e cognome, città, indirizzo e-mail a: **micheleboato@tin.it**

Tera e Aqua su carta
si riceve versando almeno 5 euro o abbonandosi a Gaia (vedi sotto)

TeA è anche sul sito **www. ecoistituto-italia.org**
dove trovate i numeri arretrati, gli indici di Gaia, migliaia di articoli di riviste ecologiste, le tesi ambientali del Premio Laura Conti-ICU...

PREMI ICU - Laura Conti per tesi di laurea a difesa dell'ambiente e dei consumatori

Questo premio stimola l'Università ad affrontare temi utili al futuro della società. Titolo ed autore di tutte le tesi concorrenti (ormai oltre 2000, si trovano nel sito www.ecoistituto-italia.org, nelle due sezioni Ecoistituto e Fondazione ICU.
Nel nome di Laura Conti, la più grande divulgatrice ambientale italiana, che ci ha accompagnato per un lungo pezzo di strada, si fanno conoscere ricerche che resterebbero ignote. **Fondazione ICU** edita i *Libri dei Consumatori* (molti dei quali frutto di rielaborazione di tesi vincitrici), che si possono richiedere gratuitamente alla Fondazione (tel/fax 041.935.666).

Scadenza: 30 Settembre 2013 **Bando e info** **www.ecoistituto-italia.org**

Hai mai letto Gaia?

Una rivista "concreta", informata e libera da ogni compromesso perché senza pubblicità né finanziamenti: la sostengono gli abbonati. Se la conosci non la lasci più.
Con 20 euro la ricevi per un anno (4 numeri + 1 libro + 6 Tera e Aqua), con 35 euro la ricevi per due anni.*

TEMPORALE DI NEVE

Ombre allungate, su paesaggi
come sonno eterno,
rovistano con mani di stelle filanti,
errano circospette.

Illusorio, viene in segreto,
camuffato da granello ghiacciato.
Sbuffa sfrontato nell'aria, cade,
sul cranio nudo della notte.

A travolgere,
milioni di falci,
glaciale filo di perle
al collo ferito della terra.
Neve pesante, di un dormire ombroso,
su zolle increspate al cielo
vetrifica.

Nel vento che urla
il sapore del fulmine
scandisce il ritmo del tuono
improvviso e insolito.

- 11 febbraio 2013 -

Cadono,
come soldati bianchi, piegati,
vittime sacrificali.
Cadono,
sotto lame di neve pesante,
alberi senza nome
dimenticati da sempre,
nell'esistenza breve
di quest'alito di realtà.
Che ne sai,
dei petali di primavera,
del risveglio della terra
il 21 marzo.
Motoseghe astiose
decimano nel sole tiepido
del dopo tempesta
la pietà.

Roberta Vasselli

* 1 - **CONTO CORRENTE POSTALE** 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre
2 - **BONIFICO BANCARIO** Cassa di Risparmio di Venezia, agenzia 7 di via Piave - Mestre
IBAN: IT90 S063 4502 0220 7400 0757 60P Ecoistituto del Veneto (precisate il vostro indirizzo **completo**)
3 - **PAYPAL** su info@ecoistituto.veneto.it